ANNO 65 - FASC. N. 2 LUGLIO-DICEMBRE 2018

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

ABBAZIA S. MARIA DEL MONTE - CESENA

A Portuguese Abbot in Renaissance Florence. The letter collection of Gomes Eanes (1415-1463). Edited by RITA COSTA-GOMES. [Firenze], Leo S. Olschki Editore, MMXVII (Biblioteca dell'«Archivum Romanicum» Serie I: Storia, Letteratura, Paleografia, 472), xlvii-579 pp.

Proprio mentre l'abbazia di Padova si appresta a celebrare nel prossimo anno 2019, il VI° centenario dell'approvazione della Congregazione dell'Osservanza di S. Giustina, l'editore Olschki ha fatto al pubblico della cultura italiana questo bel regalo dell'epistolario dell'abate Gomes che fu uno dei protagonisti degli esordi della riforma di S. Giustina accanto all'abate iniziatore Ludovico Barbo.

Il Gomes era giunto in Italia dal Portogallo intorno al 1409 per studiare legge all'università di Padova, dove, attratto dal fascino di Ludovico Barbo, abbracciò la vocazione monastica in S. Giustina insieme ad alcuni compagni di scuola tra il 1413 ed il 1414. Quando, poco dopo, la celebre Badia fiorentina fu unita alla congregazione di S. Giustina, egli fu tra i primi monaci ivi inviati dal Barbo per attuarne la riforma e dal 1419 al 1439 ne fu abate: risale a questo periodo il suo dissidio coi vertici della congregazione padovana, così che Martino V nel 1429 ne decise la separazione. Rientrato nella congregazione nel 1437, il Gomes fu chiamato già nel 1439 da Eugenio IV a succedere al defunto amico Ambrogio Traversari nell'ufficio di abate generale dell'ordine camaldolese. In seguito tornò in Portogallo come priore della celebre canonica regolare agostiniana di S. Croce di Coimbra, dove morì nel 1459. Attualmente le lettere indirizzate soprattutto dal Portogallo a lui e ad altri monaci della Badia, un tempo conservate nell'archivio della Badia fiorentina, si trovano in due distinti *dossiers* presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (fondo *Conventi soppressi*, 298 pezzi) e presso la Biblioteca Medicea Laurenziana (cod. *Ashburnham 1792*, 305 pezzi). I corrispondenti sono principi, prelati e monaci portoghesi, ma specialmente abati e monaci della congregazione di S. Giustina (Ludovico Barbo, Mauro Folperti, Bartolomeo da Verona, Andrea da Verona, Bartolomeo da Camerino, Teofilo e Giovanni Michiel) ed anche cardinali come Domenico Capranica e Ludovico Scarampi.

I testi pubblicati in ordine cronologico e debitamente annotati dalla studiosa portoghese Rita Costa-Gomes, sono spesso in portoghese, ma anche in latino ed in italiano, permettendo di ricostruire nel dettaglio molte attività dell'insigne abate e la sua comunicazione assidua con donne e uomini da diverse regioni d'Europa. Il volume include un lungo studio introduttivo sulla vita e sulla carriera di Gomes Eanes, nuovi dati sulle origini archivistiche della collezione, e un approccio alla scrittura

epistolare nel Quattrocento portoghese e italiano. Alle 529 lettere datate tiene dietro una serie di 21 *Undated Letters* (pp. 523-536) nonchè un indice cronologico (1412-1504) di documenti, in gran parte inediti ma tutti dotati di riferimento archivistico agli stessi *dossiers* da cui provengono le lettere.

GIOVANNI SPINELLI